

ATTIVITA' SVOLTE 2024 e PROGRAMMAZIONE 2025

- 1) Iraq, scavo e ricerche (Seleucia al Tigri, Tulul al Baqarat);
- 2) Children's Interpretation Center – Cittadella di Erbil
- 3) Turkmenistan: Missione Archeologica Italiana a Nisa Partica;
- 4) Iran: Missione Archeologica Italo-Iraniana in Khuzestan;
- 5) Mongolia: Un Progetto di Archeologia Pubblica;
- 6) Turchia: Scansioni laser in 3D laser dei sigilli ittiti;
- 7) Attività presso il Centro Culturale Italo-Iracheno di Baghdad;
- 8) Progetto di riqualificazione della Galleria Sumerica dell'Iraq Museum, Baghdad;
- 9) Italia, attività, conferenze presentazioni divulgative in Italia
- 10) Mostra del Turkmenistan
- 11) La Fondazione CRT e il Progetto Diderot
- 12) Progetti europei e internazionali;
- 13) Conferenze, convegni, mostre, gruppi di studio;
- 14) Attività editoriale e pubblicazioni;
- 15) Nuovi accordi di collaborazione;
- 16) Sito web e canali social.

Le attività del CRAS T svolte nel 2024 e quelle previste per il 2025 includono un ampio spettro di interventi, dalle indagini archeologiche sul campo (in Iraq, Mongolia e Turkmenistan), alle iniziative di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e documentario del Vicino e Medio Oriente, da progetti di Public e Community Archaeology alla pubblicazione e disseminazione dei risultati raggiunti, attività destinate sia al mondo scientifico sia ad un più ampio pubblico non specialista.

1) Iraq, scavo e ricerche

Seleucia al Tigri

Nel corso del 2024 è stata programmata una lunga campagna di ricerche sul terreno, condotta dal 20 settembre al 6 dicembre. Nell'arco delle settimane di presenza sul sito due squadre si sono alternate per garantire la continuità richiesta dalle autorità irachene. Il programma di ricerca, sviluppato anche sulla base dei risultati di indagini preliminari di tipo geomatico e geofisico, ha previsto la conduzione di scavi stratigrafici in due settori identificati ex-novo nel contesto della griglia urbana di Seleucia. Grazie a prospezioni da UAV e ricognizioni con magnetometro è stato possibile derivare modelli digitali che hanno rivelato la presenza di grandi spazi non costruiti, probabilmente di destinazione pubblica, nella parte settentrionale dell'area archeologica. Uno di questi spazi, una agora estesa all'incirca per 10.000 m², è stato identificato a est della cosiddetta agora Nord (o piazza degli archivi), già sottoposta a indagine da missioni regolari del CRAS T negli scorsi decenni. La nuova agora, quasi una gemella della precedente, presenta punti di notevole interesse data la sua collocazione (in un sistema più ampio di bilanciamento tra spazi costruiti e spazi non costruiti) e la prossimità con la piazza degli archivi. Per questo motivo, sono state identificate due aree, in corrispondenza con i presunti limiti est e ovest della piazza, da sottoporre a scavo stratigrafico. Lungo questi limiti, corrispondenti ai lati lunghi della piazza, sono stati aperti il settore 1 e il settore 2. Nel contesto del settore 1, una trincea di 20 x 10 m poi ampliata di ulteriori 10 m in punti selezionati, sono emerse strutture riconducibili a un edificio monumentale allineato secondo l'impianto viario ippodameo cittadino, con mura spesse oltre 2,5 m, e un poderoso impianto di canalizzazione delle acque, verosimilmente disposto in corrispondenza di una strada che bordava la piazza a est. Queste strutture, le cui fasi più tarde sono riconducibili a un contesto abitativo, rivelano analogie costruttive, per le fasi più antiche, con grandi edifici pubblici noti grazie a scavi pregressi, come la stoa, e sembrano svilupparsi su una fronte di decine e decine di metri. Nel settore 2 si è ripresa una trincea degli scavi americani degli anni Trenta del secolo scorso, collegandola (settore 3) con un più piccolo sondaggio all'interno dell'area aperta (cosiddetta agora). La presenza di precedenti scavi americani, purtroppo affiancati da una seconda e più profonda trincea questa volta scavata dai soldati iracheni durante il regime di Saddam Hussein, se da un lato ha rimosso parte dei livelli archeologici (almeno uno dei livelli più tardi) ha contemporaneamente permesso di avvicinarsi più velocemente alla quota della piazza.

A livello topografico e geomatico si è ricostruita una rete locale attorno all'area di scavo e si sono effettuati voli da drone che hanno permesso acquisizioni multispettrali e termiche, in diversi momenti della giornata; questi dati verranno interlacciati con le precedenti acquisizioni magnetiche e aeree.

Durante la missione di settembre-dicembre 2024 si sono altresì svolti un workshop sui grandi centri antichi dell'area (con focus su Ctesifonte) presso il Centro Culturale Italo-Iracheno di Baghdad e sulle nuove tecnologie geomatiche di ricerca (droni, laser scanner, etc...) presso il sito di Seleucia.

Programma 2025:

Nel 2025 si prevede di continuare lo scavo dei settori 1 e 2 allo scopo di intercettare nei livelli più profondi tracce evidenti di edifici pubblici la cui presenza è corroborata dalla natura di pubblico accesso della piazza sulla quale si affacciavano. Una prospettiva interessante è data dalla presenza in profondità (a circa 5 m dalla superficie attuale) di frammenti architettonici probabilmente riconducibili a fasi di occupazione che predatano la fondazione seleucide della città, come il rinvenimento di diversi frammenti di mattoni con bolli cuneiformi di età neobabilonese sembra ulteriormente suggerire. Lo scavo nei due settori procederà sia in estensione sia in profondità (in punti selezionati), per meglio definire la strategia di scavo da seguire contestualmente sui due lati della piazza. Oltre allo scavo stratigrafico, che di certo costituirà la parte più importante delle operazioni sul terreno, indagini di tipo magnetico potrebbero essere condotte per acquisire dati ulteriori sulle strutture sepolte in quell'area del sito. Le attività sul terreno costituiscono inoltre una imprescindibile occasione di didattica per studenti di II e III livello dell'Università di Torino.

Come oramai da diversi anni, all'attività sul terreno a Seleucia verranno affiancati training di formazione per dipendenti del museo di Baghdad e, per la prima volta, attività didattiche e laboratori rivolte ai bambini della scuola locale di Tell Omar grazie ad un finanziamento concesso al CRAS T dal MAECI - DGAP.

Tulul al-Baqarat

Per quanto concerne gli scavi a Tulul al-Baqarat (Kut, Iraq), chiusi nel 2022, attualmente si procede con la rielaborazione dei dati e dei risultati. Nello specifico è stato avviato nel 2024, grazie ad una borsa di studio trimestrale di Unito finanziata dal Crast, un lavoro di digitalizzazione delle scansioni effettuate in situ tramite laser scanner, funzionali all'elaborazione di un modello 3D dell'intero insediamento, e di un rilievo topografico dettagliato. Questi risultati saranno inseriti nel report finale degli scavi (in inglese) la cui elaborazione definitiva e pubblicazione sono previste per il 2025-2026, ma la cui lavorazione è già stata avviata. Si tratterà di un aggiornamento definitivo, andando ad includere i risultati delle missioni del 2021 e 2022, dell'interim report pubblicato nel 2020 in italiano.

2) Children's Interpretation Center – Cittadella di Erbil

Dopo due anni e mezzo di lavoro, è stato ufficialmente inaugurato nell'aprile di quest'anno il Children's Interpretation Center presso la Cittadella di Erbil. Questo spazio rappresenta un'importante risorsa educativa in grado di offrire a famiglie e scolaresche l'opportunità di esplorare, grazie a diversificati strumenti interattivi, storia, archeologia e patrimonio culturale di Erbil. Il Children's Interpretation Center è un progetto della High Commission for Erbil

Citadel Revitalization (HCECR) e del World Monuments Fund (WMF), in collaborazione con il CRAS T.

I lavori alla cittadella di Erbil sono stati possibili grazie al contributo dell'Ambasciata Americana a Baghdad e dal Consolato Americano a Erbil.



3) Turkmenistan: Missione Archeologica Italiana a Nisa Partica

Per il 2024, la missione a Nisa Partica ha previsto la scansione laser dell'intero sito archeologico al fine di produrre un modello tridimensionale del terreno (DSM). La campagna di intensa ricognizione topografica è stata effettuata in maggio-giugno (22 maggio-5 giugno) in collaborazione con il Dipartimento DAD del Politecnico di Torino. Le attività hanno previsto una pulitura completa del sito antecedente l'inizio della campagna di scansione, che è stata effettuata sia lungo le mura del sito sia all'interno attraverso l'uso di 3 diversi laser scanner di ultima generazione. Sono in corso le elaborazioni dei risultati. Il modello, oltre ad offrire una precisione millimetrica di tutte le strutture interne al sito, potrà essere utile sia a fini scientifici, per evidenziare eventuali anomalie del terreno riferibili a strutture archeologiche non ancora indagate, sia a fini più divulgativi; ad esempio potrà essere utilizzato per modelli dell'insediamento all'interno della mostra organizzata dal Comune di Roma e programmata per l'autunno del 2025. Si tratta di un progetto espositivo molto ambizioso, che si propone di esporre per la prima volta in Italia alcuni reperti archeologici dal Turkmenistan, alcuni dei quali provenienti proprio da Nisa, e al cui allestimento parteciperanno esperti del CRAS T.

Programma 2025:

Si prevede la ripresa delle attività di scavo presso Nisa nella primavera del 2025. Si intende proseguire il sondaggio aperto nel 2019 e ripreso nel 2023 (l'interruzione è stata conseguente alla prolungata chiusura del paese centro-asiatico a seguito della pandemia di Covid-19). Si tratta del Settore M, localizzato al vertice nord del sito: qui le indagini fino ad ora effettuate hanno permesso di mettere in luce alcune strutture murarie di significativo spessore e una base

e il toro di una colonna in pietra. Questi elementi fanno supporre si possa trattare di un importante edificio di carattere ufficiale, addossato alle mura della città. Risulta necessario proseguire con l'indagine, in particolare allargando la zona interessata da scavo a sud, est e ovest per poter procedere con la ricostruzione della planimetria dell'edificio e comprenderne più dettagliatamente la funzione.

I risultati della scansione 3D effettuata nel 2024, inoltre, hanno evidenziato nuovi settori che potrebbero essere di grande interesse e nei quali si potrebbero aprire nei prossimi anni dei sondaggi di controllo.

4) Iran: Missione Archeologica Italo-Iraniana in Khuzestan

Per la fine del 2024-inizio 2025 è prevista la pubblicazione del rapporto finale di scavo presso il sito di Kal-e Chendar della Missione Congiunta Italo-Iraniana in Khuzestan. Il rapporto sarà pubblicato in inglese e in open access dall'editore Archaeopress.

5) Mongolia: ricerche nella Valle di Bayangolyn

Nel 2024, il lavoro della missione archeologica del CRAS in Mongolia è proseguito in continuità con i risultati prodotti nel 2023. I primi mesi dell'anno sono stati dedicati alla fotointerpretazione delle immagini (ortofoto e del modello digitale del terreno) realizzate grazie alle informazioni acquisite durante la campagna di ricognizione fotogrammetrica da drone del 2023. Tale attività ha permesso di evidenziare numerose anomalie verosimilmente corrispondenti a evidenze archeologiche affioranti o nascoste sotto la superficie del suolo, molte delle quali non identificate sul terreno nel 2023 perché coperte da vegetazione o collocate in aree non investigate durante la ricognizione di superficie. La campagna 2024 si è posta dunque come obiettivo la verifica di tali anomalie attraverso una ricognizione di superficie e da drone a bassa quota per acquisire informazioni di dettaglio: durante le settimane di lavoro sul campo sono state riconosciute e documentate 39 strutture collocate in maggioranza sulle pendici della valle e sulle terrazze ad essa prospicienti. Tutti i dati raccolti nel biennio 2023-2024 saranno sistematizzati in una piattaforma GIS che verrà implementata nei mesi a venire per essere consegnata alla controparte mongola nell'estate 2025.

Il periodo di permanenza sul terreno è stato utilizzato anche per avviare un dialogo con la popolazione residente, composta da pastori nomadi che spendono una parte dell'anno nella Valle di Bayangolyn. È stata infatti realizzata una serie di interviste per raccogliere maggiori informazioni sulla valle ma anche per comprendere il punto di vista degli abitanti del luogo rispetto all'archeologia e alla presenza di archeologi sul terreno. Dalle conversazioni sono emersi spunti interessanti e in molti casi sfidanti (molte persone non vedono di buon occhio le attività archeologiche, considerate irrispettose nei confronti della madre terra) ma mai ostili, che ci hanno rinforzati nelle nostre convinzioni circa la fondamentale importanza del confronto e dello scambio con la popolazione locale in ogni fase del lavoro.

Al termine delle attività sul terreno sono stati inoltre organizzati momenti di incontro con la popolazione locale in Valle e al Kharakhorum Museum per illustrare strumenti e finalità del nostro lavoro.

Programma 2025:

La documentazione prodotta in due anni di lavoro sul terreno rappresenta uno strumento di conoscenza del potenziale archeologico della Valle di Bayangolyn importante anche ai fini della tutela, come sottolineato dallo stesso sindaco di Kharkhorin durante il nostro incontro con la cittadinanza avvenuto al Kharakhorum Museum alla chiusura della campagna 2024. Nello stesso tempo, essa costituisce il punto di partenza ideale per ricerche volte ad approfondire aspetti legati allo sviluppo storico della valle, ed è in questa direzione che vanno le richieste della controparte mongola. I nostri partner hanno espresso il desiderio di continuare le ricerche a Bayangolyn, investigando in particolare sulle testimonianze di periodo mongolo, concentrate nel punto in cui la valle si apre verso la piana dell'Orkhon. La fase successiva dei lavori prevede dunque l'apertura di trincee di scavo per investigare la funzione delle strutture più rilevanti per impianto e dimensioni. Nelle nostre intenzioni, anche questa fase andrà declinata nell'ottica dell'archeologia per la comunità, approfittando della nostra presenza sul terreno per approfondire il dialogo con la popolazione residente e renderla partecipe degli sviluppi della ricerca attraverso momenti di confronto, condivisione degli obiettivi e disseminazione dei risultati. In considerazione dell'onere economico che una simile prospettiva di lavoro comporta, gli archeologi del CRAS T sono al momento impegnati nella ricerca di nuovi sponsor che possano contribuire a supportare le attività della missione.

6) Turchia: scansioni laser in 3D laser dei sigilli ittiti 2024-2025

All'interno del progetto PNRR ITSERR Resilience, in cui un *work package* è coordinato dal Prof. de Martino, è iniziata l'attività di scansione 3d, tramite un laser scanner a luce fredda Artec Spider, delle cretule che conservano l'impressione di sigilli di sovrani del regno ittita di Hatti. Avendo ricevuto l'autorizzazione dalle autorità turche, nell'ottobre 2024, il Prof. de Martino, insieme a due suoi collaboratori dell'Università di Torino, hanno lavorato all'interno del Museo di Boghazköy in Turchia e hanno scansionato un primo lotto di cretule sigillate.

Le immagini, una volta processate, verranno caricate su una piattaforma. Queste immagini permettono di visualizzare con precisione l'iconografia dei sovrani e delle divinità che erano state incise sul sigillo, raggiungere letture corrette delle iscrizioni bilingui in ittita cuneiforme e in geroglifico anatolico, e condurre studi sul supporto cui esse erano affisse e che sigillavano, cioè sacchi, casse e contenitori di altro tipo.

Il Museo di Boghazkale conserva oltre 5000 impressioni di sigilli e si auspica di poter proseguire l'attività anche nel 2025.

7) Attività presso il Centro Culturale Italo-Iracheno di Baghdad

La programmazione del Centro Culturale Italo-Iracheno per le Scienze Archeologiche e il Restauro di Baghdad (gestito dal CRAS T in collaborazione con le autorità irachene), riaperto nel 2016, ha previsto a partire dalla fine del 2023 e per tutto il 2024 l'attuazione di un fitto

programma di corsi formativi, workshop ed eventi. Numerose attività sono anche già state calendarizzate per l'anno 2025, in parte già concordate con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad.

Nei mesi di ottobre e novembre del 2023, contemporaneamente alle attività archeologiche presso il sito di Seleucia, sia nelle sale del Centro sia nel laboratorio allestito presso la casa di missione e direttamente sul campo a Seleucia si sono svolte le lezioni teoriche e pratiche dei corsi di formazione destinati al personale iracheno della Direzione delle Antichità. In particolare il programma ha incluso lo svolgimento di tre corsi: corso di formazione in conservazione, restauro e ricostruzione delle strutture architettoniche antiche in argilla cruda; corso di recupero, primo intervento e documentazione sui manufatti portati alla luce durante lo scavo archeologico; corso di metodologia sullo scavo archeologico dedicato all'approfondimento di diversi aspetti relativi alle tecniche stratigrafiche e alle modalità di documentazione, studio e analisi dei materiali.

Il quarto corso, "Methods and Tools for Museum and Heritage Education 1" (corso di formazione teorico-pratica sulla didattica museale) - in programma per la fine di novembre 2023 e rimandato a causa delle condizioni politiche in Medio Oriente - si è svolto nel mese di aprile 2024 nel Centro di Baghdad.

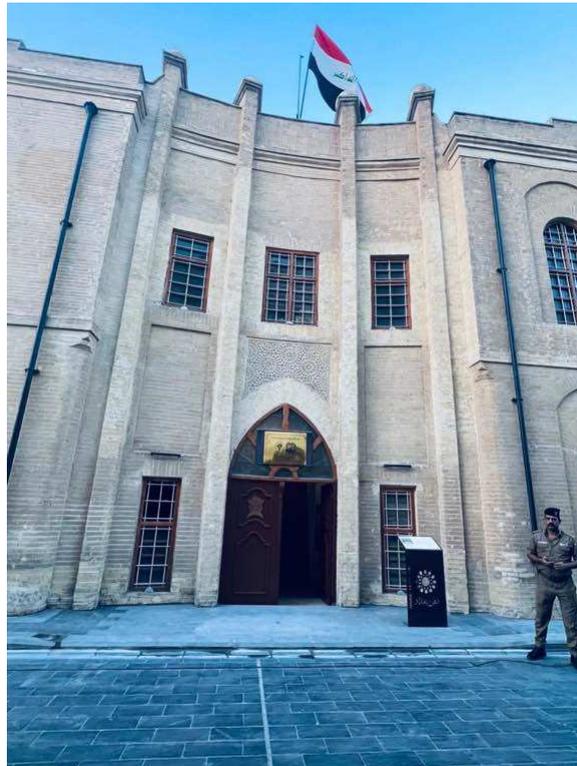
Nel mese di ottobre 2024 è stato organizzato un seminario di due giorni sulle fondazioni imperiali di epoca ellenistico-partica (progetto PoLEMA) tenuto da esperti provenienti dall'Università di Torino, da La Sapienza Roma e dall'Università di Pisa. Infine, a novembre 2024, nuovamente in contemporanea alle attività di scavo presso il sito di Seleucia si è tenuto un corso per dipendenti della Direzione delle Antichità Irachene sul tema delle geomatica applicata all'archeologia, nello specifico sulle tecniche topografiche e l'uso dei laser scanner, in collaborazione con gli esperti del Politecnico di Torino.

Programma 2025:

A seguito della partecipazione ad un "bando privati 2024 progetti aventi la finalità di consentire la partecipazione italiana ad iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale" - finanziato dal Ministero degli Affari Esteri (MAECI DGAP) - e all'assegnazione del relativo contributo per le "attività di formazione presso il Centro Culturale Italo-Iracheno" il CRASST ha programmato di svolgere tra la fine del 2024 e la fine del 2025 le seguenti attività di formazione e disseminazione:

- Corso di lingua italiana livello B1 tenuto da un docente iracheno dell'Università di Baghdad (da dicembre 2024 a febbraio 2025);
- Corso di documentazione 3D tramite acquisizione da laser scanner e produzione di modelli digitali, a partire da copie di reperti presenti presso il Centro Italo-Iracheno e/o originali presso l'Iraq Museum, tenuto da un esperto ricercatore dell'Università di Torino (aprile-maggio 2025);
- Corso di formazione di fotografia archeologica di oggetti e reperti tenuto dai membri della missione archeologica italiana in collaborazione con un fotografo dell'Iraq Museum (ottobre-novembre 2025);
- Corso/laboratorio di metodologia archeologica tenuto dagli archeologi della missione italiana presso il sito di Seleucia (ottobre-novembre 2025);
- Corso di formazione in "Methods and Tools for Museum and Heritage Education 2". Il corso si articolerà in una fase progettuale presso il Centro di Baghdad cui seguiranno 2 giorni di attività con bambini e ragazzi presso il sito di Seleucia (ottobre-novembre 2025).
- Presentazione finale attività della missione a Seleucia al Tigri (novembre 2025).

I corsi saranno rivolti a personale dello State Board of Antiquities and Heritage (SBAH) e dell'Iraq Museum di Baghdad. Il corso di lingua italiana sarà aperto anche a studenti dell'Università di Baghdad che hanno già partecipato ai precedenti corsi di italiano livelli A1 e A2. Laboratori e visite saranno destinate ai più piccoli, con il coinvolgimento di alcune scuole locali.



8) Progetto di riqualificazione della Galleria Sumerica dell'Iraq Museum di Baghdad

All'inizio del 2023 sono state ultimate le attività relative al progetto di riallestimento della Galleria Sumerica del Museo di Baghdad affidate agli esperti del CRASST, da parte dell'ateneo torinese, in particolare l'elaborazione dei pannelli didattici interni alla sala, di un video sul tema del Cimitero Reale di Ur che sarà proiettato sempre all'interno della sala e infine l'elaborazione del catalogo dei reperti esposti, realizzato sia in inglese sia in arabo. Questo progetto è stato sviluppato in sinergia con l'Università di Torino e UNOPS (United Nations Office for Project Services) ed è finanziato da AICS, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad e lo SBAH (State Board of Antiquities and Heritage of Iraq). Nel corso del 2024 sono stati inoltre elaborati i testi per le didascalie delle opere esposte nelle vetrine secondo il nuovo allestimento, realizzati sia in inglese sia in arabo. A seguito di una esplicita richiesta del Museo di Baghdad si sono resi comunque necessari alcuni ulteriori interventi di rifinitura realizzati da UNOPS. Per tale ragione le tempistiche di chiusura dei lavori si sono dilatate rispetto alla iniziale programmazione. Ad oggi, i lavori in sala da parte di UNOPS, AICS, UniTO e CRASST sono sostanzialmente terminati. Si resta, al momento, in attesa dell'inaugurazione, si spera ormai

imminente, della Galleria Sumerica rimandata per questioni tecniche e burocratiche di carattere interno.

9) Italia: attività, conferenze presentazioni divulgative

- Oltre all'esistente archivio elettronico (pdf) di pubblicazioni e documentazione di scavo, il Centro ha avviato nel 2023 una riorganizzazione e catalogazione dei volumi e dei materiali presenti in sede.
- A seguito dell'acquisizione da parte del Centro della preziosa biblioteca del Prof. Antonio Invernizzi, (Professore emerito, già ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente antico nell'Università di Torino, Presidente del Centro) a seguito della sua scomparsa a dicembre 2021, si sta procedendo alla sua riorganizzazione e catalogazione con l'obiettivo di esporli nei nuovi locali appositamente acquisiti e comunicanti con la sede principale del Centro. Si tratta di una ricchissima Biblioteca (include circa 8.000 volumi scientifici di tema archeologico e storico artistico di soggetto prevalentemente orientale, con una sezione anche classica) che il CRAS T intende rendere in futuro fruibile a studiosi e studenti.
- Dal 2020 Il Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino partecipa al progetto di censimento delle raccolte e degli archivi fotografici italiani promosso da CAMERA (Centro Italiano per la Fotografia) in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (MiBACT). Il patrimonio fotografico è accessibile su richiesta a studiosi e studenti.
- Continua la collaborazione con il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino. Il CRAS T offre agli studenti del corso magistrale, ai dottorandi e agli studenti della Scuola di Specializzazione in Archeologia "Giorgio Gullini" la possibilità di accedere agli archivi e alle risorse bibliografiche nonché quella di partecipare a tirocini formativi, secondo un accordo di recente rinnovato con l'Ateneo stesso.
- A seguito di un accordo di collaborazione con l'Università di Torino gli specialisti del CRAS T hanno tenuto tra febbraio e marzo 2024 il Laboratorio di Archeologia Orientale rivolto agli studenti della magistrale dell'Ateneo.
- Tra i mesi di luglio e novembre, presso gli uffici del CRAS T, si è svolto un tirocinio a conclusione di un corso di Photo Cataloguing and New Media organizzato dalla Fondazione I-CREA in collaborazione con il Museo di Fotografia Contemporanea (Regione Lombardia). Il tirocinio era incentrato sulla gestione e l'organizzazione dell'archivio fotografico, catalogazione, conservazione e valorizzazione (riordino di nuclei fotografici, inventariazione/catalogazione, pulitura dei materiali con sostituzione dei materiali a norma, digitalizzazione di stampe fotografiche, negativi e diapositive etc..).
- Nei mesi di luglio e settembre 2024, a seguito della convenzione con l'Università di Torino, si è svolto un tirocinio che ha previsto la prima parte della sistemazione e della catalogazione digitale dei volumi specialistici della Biblioteca A. Invernizzi, in funzione della futura apertura al pubblico della biblioteca e la condivisione online del catalogo su piattaforma OPAC.

10) Mostra sul Turkmenistan

Il CRAST partecipa all'organizzazione della mostra «The Rise of Cultures in Turkmenistan: Bronze Age Margiana and the Parthian Kingdom» sull'archeologia del Turkmenistan nell'età del Bronzo e in età partica. La mostra prevede per la prima volta a livello internazionale l'esposizione di alcuni splendidi reperti provenienti dagli scavi russi e italiani a Nisa Partica, oltre ad un'importante serie di oggetti della antica cultura della Margiana. La mostra, organizzata dal comune di Roma (Roma Capitale) in collaborazione con le autorità turkmene ed italiane preposte, il CRAST e l'Ismeo, sarà ospitata tra novembre 2025 e maggio 2026 presso i Musei Capitolini di Roma.

In particolare modo il CRAST contribuirà alla realizzazione del catalogo, di alcuni strumenti didattici e metterà a disposizione materiali di archivio.

11) La Fondazione CRT e il Progetto Diderot 2024-2025

Il CRAST partecipa al Progetto Diderot della Fondazione CRT invitando le scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado di Piemonte e Valle d'Aosta a vivere *Un giorno da archeologo*.

Studenti e studentesse verranno accolti nella sede del CRAST da archeologi collaboratori dell'ente e attraverso attività pratiche ed laboratoriali potranno scoprire metodi e pratiche della ricerca archeologica e avvicinarsi ad alcune classi di materiali antichi per sperimentarne funzione, uso e tecniche di produzione.

Il Progetto rappresenta per il CRAST una preziosa opportunità per aprirsi al territorio e condividere con i più giovani esperienze e competenze maturate in sessant'anni di ricerca sul campo.



12) Progetti europei e internazionali

- Il CRAS T è partner scientifico del progetto internazionale KALAM (coordinato dall'Università di Bologna e finanziato da Volkswagen); in queste ultime fasi del progetto il centro si limiterà a seguire la fornitura di strumentazione scientifica e di materiali per l'Università di Mosul.
- Nel mese di ottobre 2024 il CRAS T, in collaborazione con l'Università di Bologna Dipartimento di Storia Culture Civiltà, ha partecipato ad un bando per un progetto di cooperazione allo sviluppo internazionale finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) in Iraq. Il progetto si chiama ArTourBagh - Patrimonio archeologico e turismo culturale sostenibile a Baghdad. Si tratta di un progetto italiano triennale che mira a promuovere lo sviluppo sostenibile del turismo culturale a Baghdad e, più in generale, in Iraq. L'obiettivo è valorizzare e promuovere il ricco patrimonio artistico, storico e archeologico del paese attraverso l'impiego dell'esperienza italiana nelle attività di conservazione e promozione del patrimonio.

13) Conferenze, convegni, mostre, gruppi di studio

2024:

- 20 febbraio: la Classe 1C (25 studenti e 2 Professori) del Liceo Medardo Rosso di Lecco è stata ospitata presso la sede del CRAS T dove sono state illustrate le attività del Centro nel Vicino Oriente, Asia Centrale e Orientale, ed è stato descritto il lavoro dell'archeologo;
- 17 aprile: il Prof. Lippolis ha tenuto una lezione online presso l'Università degli Studi di Milano sulla storia dell'Iraq Museum. Programma seminariale del corso in Culture dell'Asia Occidentale Antica della Facoltà di Studi Umanistici, Corso di Laurea in Lettere e Beni Culturali.
- 12 maggio: all'interno della sezione "La Farnesina incontra..." i Proff. Lippolis e de Martino sono intervenuti, al Salone del Libro di Torino, sul tema "Archeologia e Diplomazia. Due mondi distanti solo in apparenza - Alla scoperta delle missioni archeologiche italiane nel mondo".
- Nei giorni 18 e 19 giugno 2024 si è tenuto a Torino la quarta edizione del Convegno Nazionale Egitto e Vicino Oriente antichi (EVOA) che è organizzato da Università di Torino, Museo Egizio e CRAS T.. Il convegno è stato organizzato in due sessioni parallele, con tre studiosi stranieri che hanno tenuto delle key-lectures e circa 70 interventi selezionati dal comitato scientifico tra i numerosissimi pervenuti.
- 8 novembre 2024: Stefano de Martino, Francesco Barsacchi e Filippo Diara hanno tenuto una conferenza dal titolo "Documentare e rendere accessibile il

patrimonio archeologico e testuale” nell’ambito del convegno *Archeologia in vetrina* (7-9 novembre 2024), Musei Reali, Torino.

- 12 dicembre 2024: nell’ambito del convegno “The Geography of Large-Scale State Policies and Cultural Landscapes in Western Asia” (Università di Torino), Stefano de Martino tiene una conferenza su “The Dualistic Process of Adoption of Writing in the Hittite Kingdom”.
- 16-18 dicembre 2024: nell’ambito del convegno “Memory is our Future”, Museo Egizio, Torino, Celebrazioni per il duecentesimo anniversario, è prevista la conferenza di Stefano de Martino, “Museums and Universities, A Project of Collaboration in the Boghazköy Museum (Turkey)”.

2025:

- gennaio 2025: visita di due classi del Liceo Medardo Rosso di Lecco per la presentazione delle attività del Centro, nel Vicino Oriente e in Asia Centrale e Orientale.
- Da gennaio 2025: inizio dei laboratori all’interno del Progetto Diderot della Fondazione CRT
- 28 gennaio 2025: Stefano de Martino presenterà all’Università di Würzburg il volume 8 della rivista *News from the Lands of the Hittites*
- 6-8 febbraio 2025: Convegno Decifrare scritte e linguaggi perduti, Università IULM, Milano; Stefano de Martino terrà una conferenza dal titolo “The Hittian Language”.
- Lippolis C., Messina V., Un’archeologia di comunità. La missione italiana a Seleucia al Tigri, TourismA - Salone di Archeologia e Turismo Culturale Iter - Archeologia Patrimonio e Ricerca Italiana all'estero, venerdì 21 febbraio 2025, Firenze.
- 13 giugno 2025: nell’ambito del convegno “Divination and Politics in the Ancient Near East, Università della Sorbona e CNRS Parigi, Stefano de Martino terrà una conferenza dal titolo “The Mention of Ahhiyawa in the Hittite divinatory text KBo 16.97”.

14) Attività editoriale e pubblicazioni

Riviste Scientifiche:

- “*Mesopotamia*”, pubblicazione del numero LVIV (2024) e preparazione del numero LX (2025).
- “*Parthica*”, pubblicazione del numero 26 (2024) e preparazione del numero 27 (2025).

I collaboratori del Centro pubblicano annualmente articoli relativi ai progetti del Centro su riviste scientifiche e/o in sedi di carattere più divulgativo.

Volumi e articoli:

In preparazione:

- “*New from the Land of the Hittites*, volume 8 (Anno 2024). Rivista elettronica di Ittitologia in collaborazione con l’Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa.
- Messina V., in stampa “*Final Report of the Excavation at Shami (Iran)*”, finanziato dall’Università degli Studi di Torino.
- Federico Zaina, Mirko Furlanetto, Carlo Lippolis, Nicolò Marchetti, Roberta Menegazzi, in stampa, “Communicating heritage to children through comics, games and cartoon in museums: Comparing experiences from Iraq and Mongolia”, *The Cultural Heritage Studies for Children III: Books, Comics and Photographs*, Koç University VEKAM.
- Lippolis C., Quirico E. (a cura di), “*Nisa Partica. Le indagini della missione italo-turkmena 2007-2019, I. Materiali*” pubblicazione finale degli ultimi scavi italiani.
- Menegazzi R. (a cura di), *Un progetto di archeologia pubblica in Mongolia, Attività e Ricerca II*, Firenze
- S. de Martino e L. Godart, *Ittiti e Micenei, Vicini e Lontani*, Einaudi, uscita prevista giugno 2025.
- E’ in fase finale di lavorazione il volume illustrato (in italiano e inglese) sulle attività del Centro: si tratta di una pubblicazione informativa sulle attività pregresse e in corso del nostro ente di ricerca. L’uscita del volume è prevista per l’inizio del 2025.

15) Nuovi accordi di collaborazione

- Convenzione collettiva di tirocinio curriculare con I-CREA ACADEMY per lo svolgimento per tirocinio sulla gestione e l’organizzazione dell’archivio fotografico.
- Intesa tecnica tra il Ministero degli Affari Esteri del Turkmenistan e Roma Capitale sulla realizzazione della mostra sul patrimonio archeologico turkmeno (2025).
- Rinnovo della convenzione per lo svolgimento dei tirocini curricolari con l’Università degli Studi di Torino.
- Sono in fase di conclusione le procedure per il rinnovo dell’accordo di collaborazione scientifica (2025-2029) tra CRASST e Ministero della Cultura del Turkmenistan per gli scavi a Nisa Partica.

16) Sito web e canali social

Sito web

Il sito (www.centroscavitorino.it) viene periodicamente aggiornato all'interno della sezione news con le attività via via organizzate dal Centro; rappresenta inoltre uno strumento di grande utilità per tutti coloro che siano interessati a consultare i risultati delle ricerche e le pubblicazioni realizzate nei sessant'anni di attività del Centro, trovando approfondimenti dedicati e bibliografie nelle sezioni tematiche del sito.

Canali social

Pagina Instagram della Missione archeologica italiana a Seleucia: [Iaes_to](#) (Italian Archeological Expedition at Seleucia)

Pagina Facebook: Italian Archaeological Expedition at Seleucia

Il Presidente
Prof. Carlo Lippolis

